

MILANO / CRONACA

LA STORIA

La verità sul sequestro Passiatore «L'hanno violentata e poi uccisa»

Moglie dell'industriale Paoletti, rapita nel '77. Boss intercettato, si riapre il caso. Il padrino calabrese: la donna venne portata in Aspromonte e trucidata dai carcerieri

di CESARE GIUZZI

Non è stato il suo cuore malato. E neppure l'ulcera intestinale e l'esaurimento nervoso che la costringevano ad assumere ansiolitici e medicine. Ad uccidere Mariangela Passiatore sono state le mani luride degli ndranghetisti che l'hanno stuprata e uccisa a bastonate in Aspromonte. Il marito Sergio Paoletti, fondatore della «Lp italiana» di via Labus a Milano, non ha mai smesso di cercarla. Fino alla sua morte, il 18 settembre del '95, ha atteso invano un segnale che permettesse almeno di recuperarne le spoglie. Un anno dopo il sequestro, quando i rapitori avevano chiuso ogni contatto telefonico, aveva offerto 30 milioni di lire pur di avere informazioni utili a ritrovarne i resti. Ma neppure la brama dei soldi aiutò a rompere il silenzio su quel rapimento.

PUBBLICITÀ



InRead invented by Teads

Trentotto anni dopo sono le parole di un padrino delle cosche calabresi trapiantato a Milano a far risalire dall'inferno della memoria questa storia di ferocia e odio disumano. L'epoca dei rapimenti, gli anni dell'Anonima sequestri e delle sue vittime. Una pagina di terrore che la memoria dei milanesi ha quasi cancellato. Tanto da non ricordare oggi, che quei boss che adesso riciclano i soldi della droga in locali e imprese di costruzione della Lombardia, sono spesso i figli, o gli stessi protagonisti, di quella terribile stagione. Come Michele Grillo, che oggi ha 67 anni, ma in quegli anni era poco più che un ragazzo. Calabrese di Platì, trapiantato a Casorate Primo (Pv), Grillo sarà condannato a 18 anni per il rapimento dell'imprenditrice Tullia Kauten, sequestrata il 5 marzo 1981 e liberata 4 mesi dopo a Buccinasco. Insieme a lui sarà condannato a 19 anni anche il compare Agostino Catanzariti, che dopo la scarcerazione diventerà l'emissario della cosca Barbaro-Papalia a Milano. Entrambi finiranno di nuovo in carcere all'inizio del 2014 nell'inchiesta «Platino» condotta dal Nucleo investigativo dei carabinieri di via Moscova e coordinata dai pm antimafia Giuseppe D'Amico e Paolo Storari.

È proprio nel corso di quella indagine - che già ha permesso di riaprire l'inchiesta su un altro cold case, l'omicidio di Giuseppe De Rosa - che la sera del 22 aprile 2012 gli investigatori intercettano una lunga conversazione su un Citroen C2 tra lo stesso Michele Grillo e l'amico Luciano Scarinci. E quello che ascoltano è un racconto dell'orrore. Il resoconto del rapimento e della morte di Mariangela Passiatore. La donna era stata rapita la sera del 28 agosto 1977 nella villa di famiglia a Brancaleone, in Calabria. Stava cenando con il marito e altri due amici nella villa costruita a Costa dei Gelsomini, a una sessantina di chilometri da Reggio Calabria, quando arrivarono cinque banditi armati che legarono e imbavagliarono tutti tranne Mariangela, che invece venne caricata in auto e fatta sparire. La donna all'epoca aveva 44 anni, soffriva di ulcera intestinale e di esaurimento nervoso, doveva assumere farmaci con regolarità. E proprio dall'acquisto di quei farmaci parte il racconto di Grillo: «Ero andato a prenderle le medicine. Era nervosa, una persona con problemi, prendeva le medicine e le veniva un sonno pieno. Ero con tre paesani e hanno iniziato a fare domande: a che vi servono? Perché quelli sapevano che si dovevano portare per lei». Grillo continua con i ricordi: «Poi torno ed erano là che la stavano stuprando. Sono arrivati e l'hanno trovata che dormiva... io dovevo salire a portare le medicine. Ho trovato questi, questi cornuti...bastardi e cornuti l'hanno ammazzata a bastonate in testa».

Michele Grillo faceva parte del commando del sequestro. E con lui altri paesani di Platì. In principio era stata scavata una buca vicino a una Fiumara, poi la donna, come spesso accadeva, era passata di mano in mano fino ai nuovi carcerieri. Scelta che però non trova d'accordo Grillo: «Io non li ho più potuti vedere, gli ho detto: "Se non siete capaci di fare gli uomini, a fare le cose più grandi di voi, statevene a casa". L'hanno uccisa perché avevano paura, perché non erano capaci di niente». Grillo ha un atteggiamento critico. Parla in dialetto della buonanima di Peppe 'u Nigru (Giuseppe Barbaro) e degli anni dei sequestri di persona: «Si rischiava di meno, però si buscava di meno...perché poi ci ritrovavamo in ventidue. C'era la fame, c'erano i pidocchi...». Per il sequestro Passiatore vennero arrestati in cinque, processati e assolti. Da allora il caso è irrisolto.

Agli atti dell'indagine c'è anche la trascrizione di una telefonata ricevuta dalla figlia della vittima il 1 settembre '77. A parlare è un rapitore pentito. Dice che Mariangela è sotto choc, che ha avuto delle crisi. Dice di essere fuggito a Marsiglia perché non condivideva più i metodi del rapimento. Per i carabinieri ci sono delle analogie tra i toni usati dall'anonimo sequestratore e quelli di Michele Grillo: «Premeva evidenziare che il distacco di Grillo dall'ambiente 'ndranghetistico nel quale è invece completamente immerso Agostino Catanzariti probabilmente ha origine proprio nell'episodio del sequestro Passiatore».

3 agosto 2015 | 09:24
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBERO INTERESSARE

Raccomandato da



SPONSOR

Prova Dacia Duster a 11.900 €. A febbraio sempre aperti.

[\(DACIA.IT\)](http://Dacia.it)



SPONSOR

I 5 posti migliori dove fare l'amore

[\(SOCIAL.BLOGO.IT\)](http://SOCIAL.BLOGO.IT)



SPONSOR

Auto Suv 2016 - Modelli in Promozione fino al 50%

[\(SOCIAL.EXCITE\)](http://SOCIAL.EXCITE)



Selfie osé alla mostra «Real Bodies», tre ragazze rischiano



Sbanda in auto sull'A1 e finisce contro guardrail: muore



Maroni da Trump: «Io, primo politico italiano a vederlo, accade



Apollo addio, arriva Apple come cambia piazzetta Liberty



Donna va a correre al parco di Monza e si ritrova un serpente



Telefonate e maleducazione, urge trovare un antidoto

ALTRE NOTIZIE SU CORRIERE.IT

PERICOLO INCIDENTI

Code e disagi a Rogoredo, il Comune: «Pronta una soluzione-tampone»

di Giovanna Maria Fagnani

La chiusura del raccordo dell'Autostrada del Sole tra la Tangenziale Est e piazzale Corvetto ha mandato in tilt il traffico. L'assessore Granelli: «Riapertura a due corsie in un paio di giorni». In arrivo anche gli autovelox

LA SENTENZA

Chiedevano il «pizzo» alle ladre rom, condannati a 7 anni i due poliziotti

di [Redazione Milano online](#)

Cosimo Tropeano, considerato una specie di Serpico per il suo record di arresti, e il collega Donato Mellela taglieggiavano le borseggiatrici minacciando di far togliere loro i figli dal Tribunale

IL CASO

«No al cane senza la museruola» Autista Atm aggredito da un giovane

di [Redazione Milano online](#)

Il conducente aveva chiesto al proprietario dell'animale di scendere dall'autobus: per tutta risposta è stato preso a calci

LA POLEMICA

Concerto nazirock, il Comune revoca il permesso per la Palazzina Liberty

di [Redazione Milano online](#)

Palazzo Marino: «Non sono state rispettate le procedure». Il presidente del Municipio 4: «Tutti i passaggi formali erano stati completati nei tempi previsti»

TRIBUNALE CIVILE

Il giudice: «Sala era candidabile ed eleggibile». Respinti i ricorsi

di [Redazione Milano online](#)

Bocciati i ricorsi contro la sua nomina a sindaco, presentati da alcuni simpatizzanti dei Cinque Stelle. I promotori condannati a risarcire le spese sostenute

IN SCENA

I Marcido Marcidoris nella testa di Molly Bloom

di [Claudia Cannella](#)

Torna all'Elfo Puccini, dal 7 al 12 febbraio, lo spettacolo cult della compagnia torinese sul celebre monologo dell'«Ulisse» di Joyce

SIPARIO

A proposito di Mister Green Storia di una strana amicizia

di [Maurizio Porro](#)

Al Piccolo Teatro, dal 7 al 12 febbraio, lo spettacolo con Massimo De Francovich e Maximilian Nisi sul rapporto tra un anziano e un giovane che lo accudisce

LA CITTÀ DEGLI ANIMALI

La mia vita (eclettica) da gattara a Milano

di [Paola D'Amico e Nicola Vaglia](#)

La storia di Lia Longhi, 79 anni, decana dei felini senza casa. Antiquaria, pubblicitaria e fondatrice di rifugi «doc» per mici
